

# Su Teleticino cinque puntate per scoprire la musica da camera

Da domani in seconda serata va in onda la rubrica «Insieme appassionatamente» con giovani interpreti del Conservatorio

■ Dopo l'itinerario alla scoperta della danza nei secoli attraverso il repertorio pianistico *Come ballano i grandi* con Caroline Doerge, Teleticino torna a proporre un percorso di scoperta musicale. Questa volta all'insegna della musica per più strumenti, con un titolo originale che è tutto un programma: *Insieme appassionatamente*.

Cinque puntate per esplorare pagine per quartetto d'archi, quartetto e quintetto con pianoforte, ensemble di strumenti a fiato. Saranno diffuse settimanalmente, a partire da domani, domenica 11 settembre alle 23.05 (con repliche martedì alle 11.30, mercoledì alle 10.45, giovedì a mezzanotte e mezza e sabato a mezzanotte).

A interpretarle giovani solisti degli ultimi anni della Scuola Universitaria di Musica



**UNIVERSO  
AFFASCINANTE**  
L'emissione intende sfatare i pregiudizi sulla musica cameristica.

del Conservatorio della Svizzera Italiana, introdotti da brevi commenti di Giancarlo Dillena e Laura Chareun. L'approccio è quello che già ha caratterizzato il ciclo precedente: disteso, a tratti scherzoso, nelle presentazioni; curato e appassionato nell'interpretazione musicale.

La scelta di questa impostazione, abbinata a questo particolare filone, costituisce una sfida non facile, ma per questo ancora più stimolante. L'idea è di avvicinare un pubblico non necessariamente di conoscitori e frequentatori di concerti ad un mondo, la musica da camera, spesso considerato lontano, difficile e un po' ostico.

E proprio su questo pregiudizio fa scherzosamente leva, non a caso, l'introduzione della prima puntata, che ironizza sull'immagine del quartetto d'archi come «lagna»

insopportabile. Ma, al di là delle definizioni e dell'aura di pedanteria che spesso, purtroppo, lo circonda, quello della musica da camera è un universo affascinante, ricco di belle sorprese e di nuove suggestioni.

L'itinerario disegnato dalle cinque puntate percorrerà pagine che talvolta suonano familiari anche senza sapere esattamente di che cosa si tratta (è il caso della sigla delle cinque emissioni, che tutti riconosceranno per averla già udita, magari allo stadio); di altre evocatrici di colonne sonore di film e documentari; di altre tutte da scoprire, sulla scia del contagioso entusiasmo che sanno suscitare i giovani strumentisti che li interpretano. La loro bravura testimonia del livello di eccellenza raggiunto dal Conservatorio della Svizzera

italiana, un vivaio di talenti da cui spiccano il volo musicisti pronti a lanciarsi verso orizzonti brillanti e prestigiosi. Vederli - e soprattutto ascoltarli - alle prese con Haydn, Mozart, Danzi, Schubert, Verdi, Mendelssohn, Dvorak, Brahms, Schumann, su su fino ai moderni Poulenc e Ligeti, è il modo migliore per uscire da quegli schemi riduttivi di cui, in un modo o nell'altro, siamo un po' tutti prigionieri e apprezzare così la musica senza barriere, per quel che sa trasmettere in termini di emozioni e suggestioni.

Il ciclo si è avvalso ancora una volta della regia di William Capizzi (affiancato da Marco Bitonti), del coordinamento organizzativo di Gabriele Gardini (del Conservatorio della Svizzera italiana) e del sostegno di Credit Suisse.

RED.